

I SINDACATI

Sempre più difficile la situazione dei precari

Si fa difficile la situazione dei lavoratori del Teatro Regio. I precari, giovani e meno giovani, vedono le soluzioni a tempo determinato come un danno alla propria professionalità.

Dopo alcuni anni di proteste più o meno condivise, per una situazione che rasenta l'assurdo, la situazione è precipitata nell'aprile scorso. Il 26 aprile, infatti, l'assemblea dei lavoratori aveva chiesto un incontro alla dirigenza del Regio, che si era però risolto in un nulla di fatto. L'11 maggio era stato deciso lo stato di agitazione. Pochi giorni dopo, in occasione della riapertura del Farnese, evento che ha richiesto la presenza del Maestro Claudio Abbado, il sindacato aveva avanzato la critica che un tale evento potesse andare a gravare su una situazione finanziaria già difficile, più che servire di stimolo alla ripresa economica del Regio. Una delle questioni che più stanno a cuore al sindacato riguarda la stabilizzazione di diciotto lavoratori, condannati al precariato perpetuo. Pietro Vignali, al-

l'epoca ancora sindaco di Parma, esprime viva preoccupazione per la situazione lavorativa dei precari del Regio.

L'ultima iniziativa pochi giorni fa. Una protesta plateale, ma, come lo stesso Mauro Meli l'ha definita «civile e condivisibile». Cinquanta lavoratori sono saliti sul palco imbracciando uno striscione con la scritta "Il Teatro Regio è patrimonio di tutti e non affare di pochi". Venti minuti è durata la manifestazione, ma tanto è bastato per convincere anche il pubblico, che ha mostrato il proprio gradimento con un applauso. Il fatto ha avuto risonanza anche fuori Parma, tanto da essere comparso anche su alcuni giornali nazionali. La preoccupazione del sindaco, la comprensione del sovrintendente Mauro Meli e l'applauso del pubblico. Tante manifestazioni di vicinanza, che però servono a poco. Ora, la speranza è che il commissario Cancellieri possa risolvere, d'imperio, la situazione.

(Mi.Do.)



Uno degli striscioni esposti nelle scorse manifestazioni